

DAL RAP CINESE ALLA CLASSE DI CINESE LS: ANALISI CORPUS-BASED E PROPOSTE DIDATTICHE
PER STUDENTI UNIVERSITARI ITALIANI

Yedi Yu

Il presente studio analizza le peculiarità linguistiche del rap in cinese ed esplora le potenzialità di questo genere come materiale autentico per la didattica nelle aule universitarie italiane. L'analisi si basa su un corpus costruito attraverso la piattaforma Sketch Engine, composto da brani di 73 rapper che hanno partecipato al programma *Rap of China*. La prima parte, di natura quantitativa, mette in evidenza la glocalizzazione lessicale del rap cinese, ponendola a confronto con i risultati ottenuti nello studio sul rap italiano (Martari 2024); segue un approfondimento sui tipi di *code-mixing* presenti nel corpus, con una discussione delle relative funzioni nel rap e delle possibili ricadute didattiche. La seconda parte, invece, adotta un approccio prevalentemente qualitativo e propone un'analisi sintattico-testuale dei tratti distintivi del registro colloquiale del cinese, come l'omissione di elementi e le strutture *topic-comment*. In entrambe le sezioni, l'analisi linguistica è accompagnata da proposte di esercizi mirati all'insegnamento della grammatica cinese a studenti universitari italofoni.

Parole chiave

Rap cinese; Glottodidattica; Analisi corpus-based; Code-mixing; Cinese a italiani.

FROM CHINESE RAP TO THE CHINESE AS A FOREIGN LANGUAGE CLASSROOM: A CORPUS-BASED
ANALYSIS AND PEDAGOGICAL PROPOSALS FOR ITALIAN UNIVERSITY STUDENTS

This study analyzes the linguistic features of Chinese rap and explores the potential of this genre as authentic material for university-level language teaching in Italy. The analysis is based on a corpus built with the Sketch Engine platform, consisting of tracks by 73 rappers who participated in the program Rap of China. The first part, quantitative in nature, highlights lexical glocalization in Chinese rap, comparing it with findings from research on Italian rap (Martari 2024); it is followed by an examination of the types of code-mixing found in the corpus, along with a discussion of their functions in rap and possible pedagogical implications. The second part adopts a predominantly qualitative approach and offers a syntactic-textual analysis of features characteristic of colloquial Chinese, such as argument omission and topic–comment structures. In both sections, the linguistic analysis is accompanied by proposed exercises aimed at teaching Chinese grammar to Italian-speaking university students.

Keywords

Chinese rap; Language teaching; Corpus-based analysis; Code-mixing; Teaching Chinese to Italians.

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2035-7141/23802>

DAL RAP CINESE ALLA CLASSE DI CINESE LS:

ANALISI CORPUS-BASED E PROPOSTE DIDATTICHE PER STUDENTI UNIVERSITARI
ITALIANI

Yedi Yu

Introduzione

Gli studi linguistici sul rap cinese hanno affrontato temi diversi: dalle strategie di scortesia nelle battaglie di *freestyle* (Jia e Yao 2022), alle strategie retoriche (Hu *et al.* 2025), fino alle varietà di cinese adottate dagli artisti per esprimere la propria identità (Liu 2014; Hu 2024). Molto più rari, invece, sono i lavori che approfondiscono l'uso del rap nella didattica del cinese come lingua seconda (L2) o lingua straniera (LS). Un'eccezione è rappresentata da Huang (2021), che presenta un materiale didattico per l'insegnamento del cantonese come lingua ereditaria in Inghilterra: in questo caso, antiche poesie cinesi vengono reinterpretate in forma rap, sfruttando il supporto della musica come strumento di facilitazione della memorizzazione.

Al contrario, sono ormai ampiamente documentate iniziative che promuovono l'utilizzo del rap per insegnare lingue occidentali in paesi diversi, in particolare l'inglese come LS (Im 2022; Güzel 2024; Nachshoni 2025). L'impiego del rap come ausilio glottodidattico è attestato anche nell'insegnamento del francese LS (Pégram 2024) e del catalano come lingua minoritaria (Aliagas Marín 2017), così come nel contesto italiano, dove numerosi studi hanno suggerito l'uso di canzoni (t)rap per l'italiano L2 al fine di sviluppare competenze lessicali, pragmatiche, di comprensione orale, socioculturali e plurilingui (Martari e Samu 2024), grazie alle peculiarità di questo genere musicale e della sua scrittura.

I vantaggi del rap nell'insegnamento linguistico sono stati ampiamente discussi nel lavoro curato da Martari e Samu (2024). Tali benefici costituiscono anche ragioni per trasferire le proposte sopramenzionate all'insegnamento del cinese LS a studenti universitari. In primo luogo, il rap offre un canale aggiuntivo di input autentico e coinvolgente in un contesto in cui l'esposizione alla lingua obiettivo è

generalmente scarsa al di fuori dell'aula. In secondo luogo, i testi rap presentano ripetizioni lessicali e strutturali che facilitano la memorizzazione e promuovono la riflessione linguistica. Inoltre, nonostante la presenza di espressioni volgari e offensivi, tali materiali possono comunque fungere da input utili per la didattica della pragmatica con apprendenti adulti. Infine, le canzoni rap, particolarmente apprezzate da un pubblico giovane, aiutano a superare immagini stereotipate della cultura cinese, soprattutto le variazioni linguistiche presenti nel testo che consentono di andare oltre una visione semplicistica della “cinesità”, intesa come un’entità monolitica e monolingüistica, favorendo così lo sviluppo della competenza sociolinguistica degli apprendenti.

Tuttavia, rispetto ad altre tipologie di input, il rap presenta alcuni limiti glottodidattici, in particolare la velocità d'esecuzione e le storpature linguistiche (Martari 2024, 51). Per quanto riguarda queste ultime, uno studio recente (Liu *et al.* 2023) ha evidenziato come la resa dei quattro toni del mandarino standard nelle canzoni rap vari a seconda dei sottogeneri: nello stile *boom-bap* i toni risultano in gran parte rispettati, mentre nel *trap* più recente le distorsioni tonali sono molto più frequenti. Considerata la ben nota difficoltà di elaborare e acquisire pienamente i toni del cinese per apprendenti di lingua madre non tonale (Wang *et al.* 2006), come nel caso degli apprendenti italiani, tali distorsioni possono generare ulteriori confusioni e ostacoli, soprattutto ai livelli principiante e intermedio.

Nonostante i limiti sopra menzionati e la ridotta esperienza glottodidattica specifica con il rap, la letteratura sull'impiego delle canzoni cinesi come risorsa didattica mette in luce effetti positivi sullo sviluppo di diverse competenze negli apprendenti di cinese L2/LS, tra cui la comprensione orale (Yao *et al.* 2024), l'ampliamento del lessico (Liu 2023) e la competenza culturale (Chen 2019).

Alla luce di quanto sopra, il presente lavoro si propone, innanzitutto, di individuare le caratteristiche linguistiche delle canzoni rap cinesi, in particolare sul piano lessicale e strutturale, attraverso la raccolta di un corpus di canzoni di 73 rapper cinesi; in secondo luogo, di valutare se e come valorizzare tali peculiarità per

individuare nuovi approcci all'insegnamento del cinese LS a studenti universitari dei corsi triennali italiani.

Glocalizzazione linguistica del rap e rap cinese

Il rap viene definito «aesthetic placement of verbal rhymes over musical beats» (Alim 2006, 4). La ricerca anglofona sul linguaggio del rap si concentra soprattutto sulla presenza di tratti tipici dell'inglese afroamericano (*African American English*, AAE) ai livelli fonologico, morfosintattico e lessicale (Cutler 2014), sia per l'origine storico-culturale del genere, sia perché l'AAE, varietà percepita come *nonstandard*, viene considerata come indicatore di autenticità. In altre parole, una maggiore incidenza delle caratteristiche distinte dell'AAE segnala un alto grado di «*linguistic realness*» (Werner 2019), in virtù del valore attribuito al mantra comunitario del «*keepin' it real*».

Con la diffusione globale del rap, attraverso confini geografici, culturali, sociali e sociolinguistici, emerge un processo di «*glocalization*», termine coniato da Robertson (1995) per indicare laicontestualizzazione locale di risorse culturali circolanti su scala globale. A proposito della glocalizzazione linguistica del rap, Ross e Westinen (2024, 1) osservano:

Emerging in various locations, it has proved its capacity to become translocal, taking on distinctly local features in a process of establishing authenticity inclusive of slang, dialect, accent, and phonological features [...]

Oltre all'integrazione di peculiarità linguistiche locali, la glocalizzazione del rap implica anche l'adattamento dell'AAE nei repertori locali: termini ed espressioni del rap in inglese vengono incorporati nelle lingue locali e rimodellati sul piano ortografico, fonologico e/o grammaticale in base a queste ultime (ivi, 4). Tale fenomeno costituisce un canale primario per la costruzione di un'identità glociale dell'Hip Hop (Androutsopoulos 2009, 45).

Questo paradigma culturale globale si afferma in lingua cinese dalla fine degli anni 90, conosce uno sviluppo significativo dagli anni 2010 e arriva al boom

nazionale con il lancio del programma televisivo online intitolato *Rap of China*: la prima stagione, nell'estate 2017, ha totalizzato 2,7 miliardi di visualizzazioni (Tang 2020). Nella glocalizzazione del rap in Cina, sul piano linguistico, si osservano da un lato l'ampio ricorso alle varietà dialettali colloquiali non standard (Liu 2021) e, dall'altro, un'elevata frequenza di mescolanza tra inglese e mandarino (Ren e Feixa 2021). In una prospettiva più ampia, la glocalizzazione culturale del rap in Cina si esprime nella costruzione di una «*Chinese Blackness*» (Tang 2024), ossia nell'adozione di un atteggiamento ribelle; di conseguenza, è documentata la presenza di linguaggio scortese sia in mandarino e nelle varietà dialettali sia in inglese (Li 2014; Jia e Yao 2022).

Per delineare un quadro delle caratteristiche glocalizzate del rap in lingua cinese, con l'obiettivo di valutarne l'impiego glottodidattico, nelle sezioni successive si propone un'analisi mista, quantitativa e qualitativa, a livello lessicale e sintattica, basata su un corpus di brani di 73 rapper cinesi che hanno partecipato a *Rap of China*. Il corpus, per un totale di 1.841.838 token, è stato elaborato tramite la piattaforma Sketch Engine.

Caratteristiche lessicali del rap cinese: un confronto con il rap italiano

Assumendo la glocalizzazione del rap come cooccorrenza tra la diffusione transnazionale di pattern espressivi generici del genere e la loro rimodulazione locale, ipotizziamo che le macro-categorie lessicali individuate per il rap italiano, le quali rispecchiano la natura identitaria ed espressiva del genere (Martari 2024, 62), trovino un corrispettivo anche nel rap cinese, pur soggiacendo ad adattamenti linguistici. L'analisi quantitativa seguente, basata sulla tassonomia di Martari (*ibidem*), mira a misurarne il grado di trasferibilità interlinguistica.

L'elenco delle categorie è riportato di seguito, con alcuni adattamenti per la lingua cinese. Il primo riguarda la fraseologia: nello studio sul rap italiano essa viene considerata uno degli indicatori di una «varietà diafasica più vicina agli ascoltatori più giovani» (*ibidem*). In cinese, però, la fraseologia copre un ventaglio diafasico

molto ampio, incluso sia i *suyu*, «espressioni popolari tipiche del parlato» (Conti 2020, 276), sia i *chengyu*, locuzioni quadrisillabiche «con il più alto valore linguistico-culturale, valore legato soprattutto al prestigio delle fonti da cui traggono origine» (Conti 2020, 278). Per tale motivo, nel nostro studio i *chengyu*, caratterizzati da registro alto e formale, sono ricondotti al lessico alto ed esclusi dalla fraseologia colloquiale.

Il secondo adeguamento concerne l'inclusione delle lingue delle minoranze etniche nella categoria all'interno dei dialettismi, tenendo conto del fatto che in alcuni casi esse non utilizzano i caratteri cinesi nella scrittura.

- Forestierismi (anche con *code-mixing*)
- Nomi propri da cronaca, politica, spettacolo e cultura
- Citazioni intertestuali
- Citazioni da cinema, canzone, melodramma, televisione, letteratura, fumetto, videogame, pubblicità etc.
- Tecnicismi commerciali e tecnologici
- Gergalismi, giovanilismi e colloquialismi
- Lessico alto (inclusi i *chengyu*)
- Disfemie
- Fraseologia colloquiale
- Dialettismi e lingue delle minoranze etniche
- Neologismi

Analisi quantitativa dei dati

Per l'analisi delle caratteristiche lessicali del corpus è stata impiegata la funzione *Keywords* di Sketch Engine, che identifica le parole chiave di un corpus in esame in rapporto a un corpus di controllo. Nella prospettiva della linguistica dei corpora, le parole chiave sono unità lessicali che fungono da indicatori del contenuto, dello stile e delle strutture discorsive di un corpus (Moreno-Ortiz 2024, 62). Una parola chiave non implica necessariamente un'elevata frequenza assoluta, ma piuttosto una frequenza insolita rispetto al corpus di controllo (Scott 1997, 236);

proprio per questo motivo risulta particolarmente utile per mettere in evidenza gli elementi specifici del corpus analizzato.

In questo studio sono state considerate le prime 2.500 *Keywords* estratte dal software, utilizzando come corpus di riferimento *Chinese Web 2017 (zhTenTen17) Simplified*. In aggiunta alle categorie elencate in precedenza, è stata introdotta una categoria di “lessico comune”: essa non rappresenta un tratto tipico del rap, ma comprende comunque parole con frequenza relativamente elevata rispetto al corpus di controllo.

Le 2.500 parole chiave sono state annotate in base alle categorie lessicali individuate nella sezione precedente; i risultati quantitativi, espressi in numero di occorrenze per categoria, sono riportati in fig. 1.

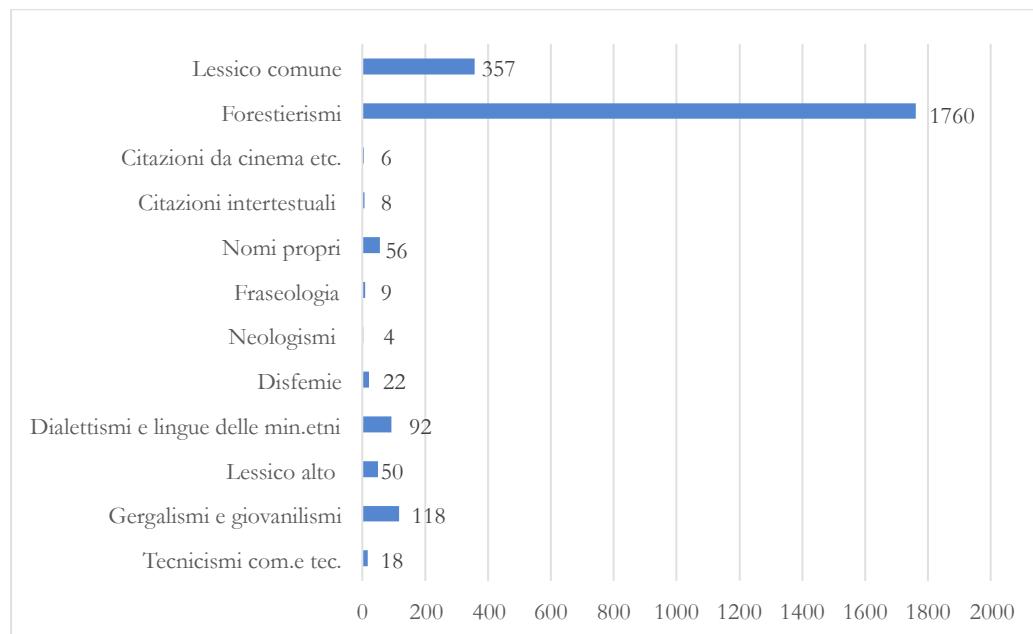


Fig. 1 Composizione per categorie delle prime 2.500 Keywords del corpus di studio

La categoria più rappresentata è quella dei forestierismi, che copre il 70,6% delle 2.500 parole chiave. Un’analisi più fine mostra che, all’interno dei forestierismi, l’inglese costituisce circa il 99% delle occorrenze, sebbene siano presenti anche elementi di altre lingue (ad esempio il coreano). Considerando congiuntamente forestierismi e lessico comune, si raggiunge complessivamente circa l’85% del totale. Tra le restanti categorie si distinguono: gergalismi e giovanilismi (118), dialettismi e lingue delle minoranze etniche (92) e nomi propri (56). Seguono il lessico alto (50),

le disfemie (22) e i tecnicismi commerciali e tecnologici (18). Le altre quattro categorie (neologismi, fraseologia colloquiale, citazioni intertestuali e citazioni da cinema etc.) registrano ciascuna meno di 10 occorrenze.

Sulla base di questi primissimi risultati emerge con chiarezza il carattere multilingue del rap cinese, testimoniato dall'altissima incidenza di forestierismi (in prevalenza inglese) e dalla presenza di dialetti e di lingue delle minoranze etniche. Questo quadro conferma il processo di glocalizzazione del rap nel contesto cinese: da un lato, l'inserzione dell'inglese e, in alcuni casi, di tratti riconducibili all'AAE (ad esempio, l'uso del suffisso *-in* per *-ing* e l'uso di *Imma* per *I am going to¹*) segnala la circolazione globale di paradigmi linguistici di rap; dall'altro, si osserva una marcata localizzazione attraverso un ampio spettro di varietà dialettali e lingue minoritarie, tra cui il cantonese, lo shanghainese, il sichuanese, l'hunanese, il uiguro scritto in alfabeto arabo e il dialetto del Nord-Est.

Anche la polarità diafasica tra lessico colloquiale e lessico alto corrobora l'ipotesi di glocalizzazione linguistica del rap. Sul versante basso dell'asse dei registri, gergalismi e giovanilismi sono dominati dalla terminologia propria del rap, più frequentemente in inglese che in cinese, ad esempio *battle*, *flow*, *diss* e la relativa resa fonetica di quest'ultima in caratteri cinesi 迪斯(dí斯)/滴斯(dī斯). Sul versante alto, il lessico alto è rappresentato soprattutto dai *chenyu*, espressioni tipiche della lingua cinese, che costituisce circa la metà delle occorrenze annotate per il registro alto.

Complessivamente, la nostra analisi evidenzia una trasferibilità interlinguistica a livello lessicale dal rap italiano a quello cinese: tutte le categorie lessicali che contraddistinguono il rap italiano risultano infatti presenti anche nel rap cinese, pur con specificità proprie. Per confrontare meglio la composizione lessicale dei tratti che marcano il linguaggio rap nelle due lingue e per individuare le categorie lessicali che distinguono maggiormente l'una dall'altra, abbiamo calcolato le percentuali di ogni categoria sul totale delle occorrenze annotate, escludendo i forestierismi, la cui incidenza supera di gran lunga quella delle altre categorie in entrambi i corpora (per

¹ Per un approfondimento sistematico delle caratteristiche dell'AAE, si rinvia al lavoro di Fascina (2014).

il rap italiano, cfr. Martari 2024, 63). Il confronto delle percentuali delle restanti categorie è riportato in fig. 2:

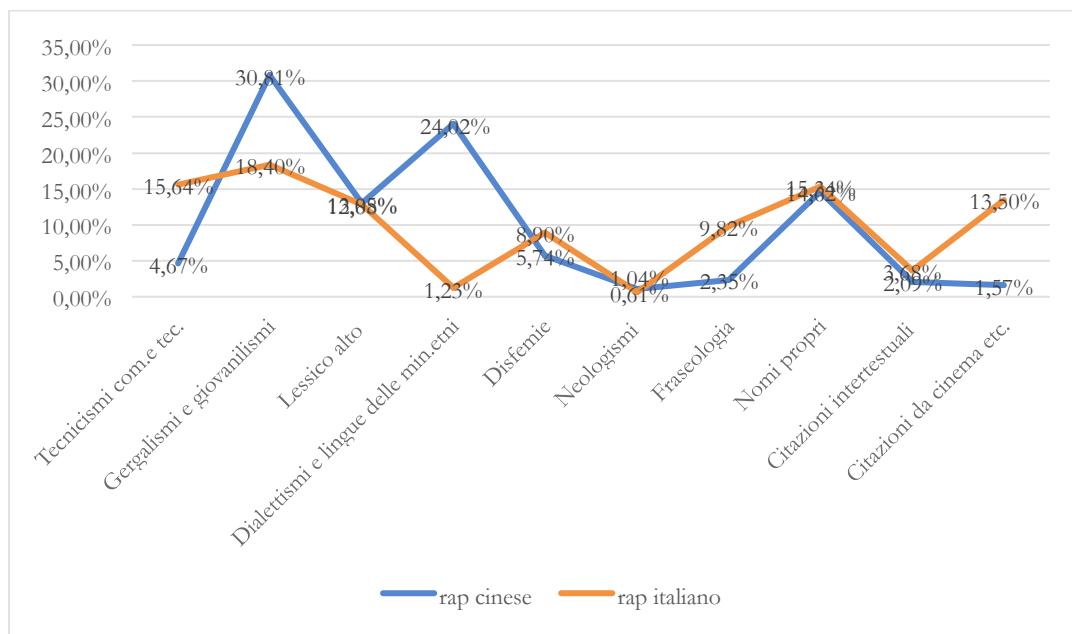


Fig. 2 Confronto delle percentuali delle categorie lessicali sul totale delle occorrenze annotate nei corpora di rap italiano e cinese (con esclusione dei forestierismi). I dati relativi al rap italiano sono tratti da Martari (2024).

Sebbene, diversamente da Martari (2024), non si sia proceduto all'annotazione integrale del corpus, è plausibile supporre che l'uso dei dialetti e delle lingue minoritarie rappresenti un tratto distintivo del rap cinese rispetto a quello italiano: tale categoria copre il 24,02% del lessico tipico nel corpus cinese, a fronte dell'1,23% nel corpus italiano. Questo è probabilmente dovuto alla selezione dei brani nel corpus italiano. Inoltre, il rap cinese risulta principalmente caratterizzato da gergalismi/giovanilismi, dialetti/lingue minoritarie e nomi propri, mentre categorie come tecnicismi commerciali/tecnologici, fraseologia e citazioni da cinema/televisione ecc. contribuiscono in misura molto più ridotta rispetto al rap italiano. In definitiva, i dati mostrano che, pur condividendo con il rap italiano l'insieme delle categorie lessicali tipiche, il rap cinese le rielabora in chiave glocal attraverso un intenso *code-mixing* e l'impiego di dialetti e lingue minoritarie, generando una distribuzione più sbilanciata che rappresenta il suo principale tratto distintivo.

Code-mixing nel rap cinese: tipologie, funzioni e ricadute glottodidattiche

Dalla panoramica lessicale delineata dall'analisi quantitativa delle parole chiave del corpus emerge che la presenza di elementi lessicali stranieri rappresenta la caratteristica più saliente del rap cinese. Un'ulteriore analisi delle prime 300 parole più frequenti mostra, inoltre, che le parole inglesi costituiscono il 21,63% del totale. Per chiarire la composizione dei forestierismi presenti nel corpus, abbiamo selezionato, tramite la funzione *Wordlist* di Sketch Engine e l'espressione regolare “\b[^\\p{Han}]+\b”, tutte le occorrenze non scritte in caratteri cinesi. Ne risulta che le prime 200 parole non cinesi sono quasi esclusivamente inglesi, con l'eccezione di *Gucci*, fra le forme non in caratteri cinesi attestate una sola volta (per un totale di 5.905 occorrenze), la tassonomia è invece più varia: compaiono parole coreane (거지), giapponesi (さらばだ), russe (русские), portoghesi (sandália), tailandesi (ຄົມເປັນຈິງຈຳບາງ), francesi (célibataire), spagnole (amigos), italiane (mafia), turche (kazanmak) e uigure in scrittura araba (قۇتلىق), oltre a diversi anglicismi.

Di seguito approfondiremo le modalità di mescolanza tra inglese e cinese nel rap cinese e valuteremo come tale fenomeno possa essere sfruttato in chiave glottodidattica per l'insegnamento del cinese a studenti universitari italofoni. Da un lato, la presenza dell'inglese, già parte del repertorio linguistico degli studenti, rende i testi del rap cinese più accessibili anche ad apprendenti di livello principiante-intermedio; dall'altro, una compresenza così fitta di mandarino (o dialetti cinesi) e inglese, difficilmente riscontrabile in altri generi testuali di largo consumo (ad esempio podcast, serie TV o contenuti web), conferisce ai testi rap un potenziale motivazionale particolarmente elevato.

Per estrarre tutte le occorrenze di *code-mixing* in cui parole inglesi compaiono a contatto con caratteri cinesi, abbiamo utilizzato nella funzione di *Concordance* di Sketch Engine le seguenti espressioni: [word="(?i)^[a-z]+\$"] [word="^[\p{Han}]\$"] e [word="^[\p{Han}]\$"][word="(?i)^[a-z]+\$"]. In totale

sono emerse 15.257 occorrenze, dopo l'eliminazione dei duplicati e delle sovrapposizioni, come illustrato nelle fig. 3 e fig. 4.



Alla luce di quanto emerso, proponiamo un'analisi qualitativa del *code-mixing* secondo la tripartizione di Muysken (2000), che distingue tre processi o *patterns*:

- *Insertion*
- *Alternation*
- *Congruent lexicalization*

Per *Insertion* si intende l'inserimento di un costituente di una lingua nella struttura dell'altra, spesso sotto forma di nomi e aggettivi (ivi, 60-61). L'*Alternation* riguarda l'alternanza tra segmenti di enunciato autonomi nelle due lingue, ciascuno

costituito secondo le proprie regole sintattiche; tale alternanza è resa possibile dall'equivalenza strutturale nei punti di giunzione (frequenti i casi con frasi coordinate o avverbi; ivi, 96). La *Congruent lexicalization* si verifica quando le due lingue condividono, in larga misura, una struttura sintattica comune che viene lessicalizzata con elementi provenienti da entrambe (Muysken 2000, 134). In sintesi, come sottolinea Ciccolone (2014, 102), il tratto discriminante tra i tre modelli è il tipo di costituenti coinvolti e il grado di condivisione strutturale:

mentre la prospettiva *insertional* prevede l'inserimento di un costituente della lingua A in un enunciato formato secondo le strutture della lingua B, la prospettiva *alternational* vincola il passaggio di codice alla giustapposizione tra costituenti ben formati nelle due lingue che si alternano in punti in cui le rispettive strutture corrispondono; quando invece si parte dal presupposto che esista una “*largely [...] shared structure*”, non è più possibile distinguere in modo univoco tra costituenti formati secondo le regole dell'uno o dell'altro codice.

Presentiamo ora alcuni esempi tratti dal corpus, classificati secondo tale schema, discutendone le funzioni testuali e stilistiche nel rap, nonché le possibili ricadute glottodidattiche.

Innanzitutto, si osserva che l'*insertional code-mixing* è frequentemente impiegato per la costruzione di rime (Sarkar e Winer 2006; De Iaco 2024), come mostrano i seguenti esempi:

(1) 当你们在Party我在爬楼梯,

d□ ng nǐmen zài party wǒ zài pá lóut□
Quando voi siete alla festa, io sto salendo le scale
零下 15 保持我的 Quality,
líng xià 15 bǎochí wǒ de quality

A meno 15 gradi, mantengo la mia qualità
(AP Manren, *Leaving*)

(2) 选中她的爱情试金石叫做 Gucci,

xuǎnzh□ ng t□ de àiqíng shíj□ nshí jiào zuò Gucci
La pietra di paragone del suo amore si chiama Gucci
Oh my god 你要买Gucci还是想让我哭泣,
Oh my god nǐ yào mǎi Gucci háishì xiǎng ràng wǒ k□ qì
Oh mio dio, vuoi comprare Gucci o vuoi farmi piangere
(D-Evil, *Wo de Aiqing*)

Nel caso (1), le sillabe in rima sono /pa/ e /ti/, presenti sia in *party* sia in *pá lóut*; inoltre, la sequenza /ti/ rima con la parola finale della frase successiva,

quality. Nell'esempio (2), invece, è il fonema vocalico /i/, presente in Gucci e *kǒ qì*, a generare la rima intrafrasale. Questo allineamento fonologico, tipico della stilistica del rap, favorisce la memorizzazione delle parole cinesi che condividono segmenti sillabici o vocali con termini inglesi, contribuendo così allo sviluppo della competenza lessicale degli apprendenti.

Altre occorrenze di *insertion* vanno oltre la semplice somiglianza fonologica tra cinese e inglese, mettendo in luce fenomeni di creatività *translanguaging*:

(3) 我在滴斯谁，在滴斯你，

wǒ zài dī sī shuí, zài dī sī nǐ,
A chi sto dissando, sto dissando te.

爱看米老鼠所以喜欢Disney

ài kàn mǐ lǎo shǔ, suǒ yǐ xǐ huān Disney
Amo guardare Topolino, quindi mi piace Disney
(Cee, *Duibaoruzuo*)

Qui “Disney” non serve solo alla rima in /ni/ con “nǐ” (tu), ma crea anche un’eco fonica con “dī sī nǐ” (dissare te), prossima alla pronuncia di “Disney” /'dɪzni/.

Diversamente, l'*international code-mixing* svolge altre funzioni, tra cui la marcatura discorsiva (*but, so* nell'esempio 4) e la funzione vocativa/imperativa (si veda l'esempio 5; Sarkar e Winer 2006). La possibilità di alternare liberamente strutture coordinate o sequenze imperativo-completive, anche quando spezzate per ragioni prosodiche, nelle due lingue è resa possibile dall'equivalenza strutturale tra cinese e inglese nei punti di connessione.

(4) 发现那样开始不对, **but** too late

fǎ xiànnà yàng kǒu i shǐ bù duì, but too late

Mi sono accorto che cominciare in quel modo non andava bene, ma era già troppo tardi
需要的不多想要的太多, **so**想要的太多其实需要的太少

xǐng yào de bù duì xiǎng yào de tài duì, so xiǎng yào de tài duì qí shí xǐng yào de tài shǎo

Mi basta poco, eppure desidero fin troppo, quindi se voglio così tanto è perché in realtà mi serve ben poco.

(Danbao, *Yuwang*)

(5) Baby girl tell me, 心里面隐藏什么

Baby girl tell me, xǐng nǐ miàn yǐn cáng shén me

Baby girl dimmi, cosa nascondi nel tuo cuore

Baby girl show me, 你想要我做什么
 Baby girl show me, nǐ xiǎng yào wǒ zuò shén me
 Baby girl mostrami, cosa ti serve che faccia
 (Kong lingqi, *Shuangren Piaoyi*)

Infine, i casi di *congruent lexicalization* mettono in scena l'identità multilingue e globale della comunità rapper (Sarkar e Winer 2006). Ne sono prova, da un lato, l'uso del comparativo inglese combinato con nomi in cinese nell'esempio (6) e, dall'altro, la mescolanza ancora più fitta e articolata dell'esempio (7). In questi contesti risulta difficile individuare una vera e propria lingua “matrice” e riconoscere qual sia la struttura principale, poiché soggetto e verbo possono appartenere a codici diversi.

(6)这个Versace价格像莫扎特,
 zhège Versace jiàgé xiàng Mozart
 Questo Versace costa quanto Mozart,
我 prefer巴赫than迈巴赫
 wǒ prefer B□ hè than Mài b□ hè
 io preferisco Bach a una Maybach
 (Liu Fuyang, *Haisao*)

(7)沿海的**Cities inner states**怕this beat
 yánhǎi de Cities inner states pà this beat
 Le città sul mare e gli stati dell'interno temono questo beat;
 你需要多少时间to make it better put hsia together
 nǐ x□ yào du□ shǎo shíji□ n to make it better put hsia together
 Quanto ti serve ancora per renderlo meglio e mettere insieme ‘sta merda?
 [...]
 Palm tree下summer time**我们stay cool with them alligators**
 Palm tree xià summer time wǒmen stay cool with them alligators
 All'ombra delle palme d'estate stiamo tranquilli con gli alligatori.
 (Manren, *To make it better*)

Da un punto di vista didattico, le occorrenze di *alternational* e *congruent lexicalization code-mixing* costituiscono risorse preziose per insegnare l'ordine delle parole in cinese: la loro realizzazione si basa su un'ampia equivalenza strutturale con l'inglese, che può diventare una “finestra” attraverso la quale gli apprendenti italofoni intravedono la struttura sintattica del cinese.

Anche alcuni esempi di *insertional code-mixing* possono essere utili all'insegnamento della struttura cinese, in quanto l'inserimento di singoli elementi

inglesi (nomi, verbi o aggettivi) in una struttura ben formata in cinese deve comunque rispettare l'ordine sintattico del cinese. Si propone, perciò, un'attività induttiva *data-driven* per l'apprendimento delle tre particelle 的(*de*)/地(*de*)/得(*de*), ciascuna con funzione e posizione sintattica differenti. Il primo 的(*de*) collega il determinante (a sinistra) con il determinato (a destra); il secondo 地 (*de*), spesso aggiunto a un aggettivo per formarne l'avverbio, precede il verbo; il terzo 得 (*de*) introduce il complemento di grado e segue il verbo.

Sulla base di queste regole, sono state predisposte due espressioni di ricerca per estrarre le occorrenze in cui le tre particelle compaiono in *code-mixing* con parole inglesi: ([word="(?i)^[a-z]+\$"] [word="^(的 | 得)\$"], [word="^地\$"][word="(?i)^[a-z]+\$"]). La prima individua combinazioni in cui una parola inglese è seguita dal primo o dal terzo “*de*”; la seconda rileva i casi in cui il secondo “*de*” è seguito da una parola inglese.

- ① doc@ 森病 酒后 本性 get nasty ", " 你好像得了一种叫做喝不醉的病 ", " 只会射日的后羿
 - ② doc@_(Live)" , ["lyrics": [" 快要 hold 不住快要 hold 不住 ", " 快要 hold 不住 艾福杰尼
 - ③ doc@ 时候 想象 你咬 小指头 嘴喊 很快 执拗 想为 你写 几首 ", " 情歌 之前 I've been told , old
 - ④ doc@ something from the Nothing ", " not only hiphop fan turn up with a yeezy ", " 皇冠 等到
 - ⑤ doc@ 放空 ", " 我喜欢 慢慢开始 简单 的来 ", " 从一个 淡淡 拍子 开始 你 我的 爱 ", " 又到了
 - ⑥ doc@! 的 浦西 ", " 别装的多有出息 ", " 你说 你真的 无心插柳柳成荫 ", " 那些 rapper 带着
 - ⑦ , shoot 得 偏 ", " 搬到 市中心 也 绕不出 这圈 ", " 纸醉金迷 它 就 在这里 凡人都 着迷 ", " The par
 - ⑧ , hold 得 住 ", " 太阳 下山 明早 依旧 爬上来 ", " 花儿 谢了 明年 还是一样的 开 ", " 我的 青春 -1
 - ⑨ , school the flow 适合 这节奏 ", " 面部 的 肌肉 肿得 像个 石头 ", " I can't feel my face when I'm v
 - ⑩ , king 的 kisses ", " seek lit beat kill it 不需要 的 feat so easy ", " I don't need 也不期待 你将唱
 - ⑪ , sunday the morning 工作 天呀 , </s> 可惜 我 自由 的 时间 24 小时 ", " we from Friday night t
 - ⑫ , stupid 的 partner ", " 没有 主意 但 很有 恒心 ", " 但 不是你 有一身 行头 就能 做得到 ", " 我像 j

Fig. 5 Esempi di combinazioni di parole inglesi seguite dal primo e dal terzo "de"

- ① doc#0 Hiphop... 手,"十回合时间不会太久","和兄弟一同并肩战斗","最佳配合把对手轻松
 - ② doc#0 Hiphop... 都抓不住对方","放弃给你台阶下","让你哄我你却又不想哄","我无奈
 - ③ doc#0 Hiphop... 借个接口一起堕落","怎么样要更多的EvilBoy","怎么样要更大声
 - ④ doc#0 Hiphop... 《聚光灯照着我》,"爸爸妈妈为我感到光荣","坚持就不会错","用力
 - ⑤ doc#0 Hiphop... 由的表达"壮大我的squad烈日严寒下","Fighting day and night","不停
 - ⑥ doc#0 Hiphop... 甘化音符回荡","撞击心房像个loop让你不停回味","黑羊 every time 简单
 - ⑦ kill ", "yeah my bro 不止来自狮驼方寸","防守兼备 摆开方阵","后发制人 横扫千军
 - ⑧ Shout up ", "虽然我也不知道自己到底错在哪","那就怪你太矮小(唔)" , "跟你
 - ⑨ Make Some Noise ", "Now Hold up, Stop 我说别急着火上加油","It Is My Party 听我
 - ⑩ say my name ", "错过也是一种心得","You got no one to blame","永远这么酷"
 - ⑪ try ", "I wanna touch the sky ","I need a light " , "可是它总是不在", "不关心所
 - ⑫ hit the rhyme (押韵) ", "不需要 谋策干什么 just having fun (开心就好)" , "the wis

Fig. 6 Esempi di combinazioni in cui il secondo "de" precede una parola inglese

Questa attività è pensata per introdurre i tre “*de*”, un aspetto fondamentale dell’insegnamento della grammatica agli studenti del primo anno del corso triennale. In classe, gli studenti saranno invitati a formulare ipotesi sull’uso delle tre particelle osservando le posizioni relative tra le parole inglesi e i tre “*de*”. Un’attività di questo tipo, veicolata attraverso brani rap, non solo consente di spiegare le funzioni delle particelle, ma offre anche uno strumento prosodico e motivante che facilita la memorizzazione dell’uso dei tre “*de*”.

La grammatica del cinese parlato nel rap cinese e proposte glottodidattiche

Caratteristiche sintattiche del rap cinese

Nelle sezioni precedenti abbiamo esaminato le caratteristiche lessicali del rap cinese, in particolare il *code-mixing*, l'uso di giovanilismi e di varietà dialettali. Passiamo ora agli aspetti sintattici che, secondo la nostra ipotesi, riflettono tratti tipici del cinese parlato, poiché il rap si configura come una forma di discorso orale (*spoken speech*, Alim 2009, 221).

Innanzitutto, il cinese parlato appare in larga misura immune dal fenomeno della «grammatica europeizzata» (欧化语法, \square uhuà yǔfǎ; Colangelo 2014, 156), che nello scritto si manifesta con «un significativo incremento di marcatori morfologici, connettivi e congiunzioni per esplicitare i rapporti grammaticali e i nessi tra frasi» (Morbiato 2015, 82), al fine di migliorarne la comprensibilità. Questa esigenza di esplicitazione nasce dal fatto che il cinese, in quanto lingua isolante, «lascia che molto del contenuto di un enunciato si deduca dall'ordine sintattico degli elementi e dal contesto. In taluni casi questo genera ambiguità» (ivi, 158). Inoltre, la “europeizzazione” comporta «una tendenza al passaggio da una struttura ‘argomento-commento’, tipica del cinese tradizionale, a una ‘soggetto-verbo’, caratteristica invece delle lingue occidentali» (ivi, 160).

Da questo breve confronto emerge che, rispetto alla varietà scritta, il cinese parlato presenta innanzitutto una minore complessità sintattica, con ridotto impiego di marcatori, connettivi e congiunzioni; in secondo luogo, ammette omissioni (spesso di argomenti verbali), recuperabili tramite ordine delle parole e contesto; infine, mantiene la tipica struttura *topic-comment*.

Per verificare empiricamente la complessità sintattica dei testi del nostro corpus, abbiamo condotto un'analisi di leggibilità sintattica con il software AlphaReadabilityChinese (Lei *et al.* 2024), sviluppato per calcolare la complessità lessicale, sintattica e semantica (si veda fig. 7).



Fig. 7 Interfaccia del software *AlphaReadabilityChinese*

Il valore medio di complessità sintattica delle canzoni rap nel corpus risulta 1,33, sensibilmente inferiore a quello riscontrato per romanzi cinesi in studi precedenti (2,18/2,16; Lei *et al.* 2024). Questo dato conferma la relativa “semplicità” sintattica dei testi rap rispetto ad altri input scritti e formali per apprendenti di cinese.

Per quanto riguarda le omissioni degli argomenti verbali, senza un’annotazione manuale completa del corpus risulta difficile individuare in maniera sistematica tutte le occorrenze. In questa fase abbiamo quindi scelto di estrarre innanzitutto i casi in cui il primo argomento del verbo risulta assente, per poi condurre un’analisi qualitativa volta a rilevare anche altri tipi di omissione. L’estrazione di frasi prive di soggetto è stata effettuata con la funzione *Concordance* usando la formula [tag="PU"][tag="V.*"], che seleziona le sequenze in cui un segno di punteggiatura è seguito da un verbo in posizione iniziale². Successivamente, sono state escluse le frasi che iniziano con copule o con verbi in altre lingue, come mostrato in fig. 8.

² In tutti i testi, ogni frase è racchiusa tra le virgolette alte (“”).

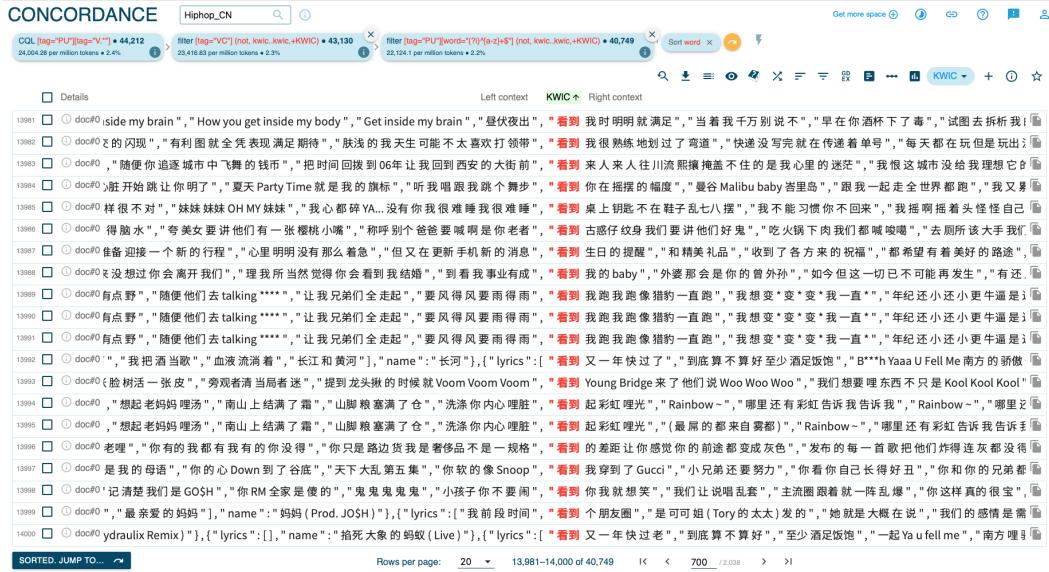


Fig. 8 Esempi estratti di frasi con soggetto nullo

In totale sono state individuate 40.749 frasi con soggetto nullo, un numero già considerevole, nonostante la presenza di devianze in cui la posizione iniziale della frase è occupata da un nome. Ciò è dovuto al fatto che, per la natura isolante del cinese, la transcategorizzazione da verbo a nome non comporta modifiche morfologiche.

Di seguito è riportato un esempio in cui l'interpretazione dei soggetti mancanti deve basarsi sia sul cointesto sia sul contesto:

(8) **Ø_i**看见你MV**Ø_i**看你戴着眼镜

Ø_ikànjiàn nǐ MV**Ø_i** kàn nǐ dàizhe yǎnjìng

(io) vedere tu MV, **(io)** vedere tu indossare p.asp³ occhiali
Ho visto il tuo MV e ti ho visto con gli occhiali

Ø_i以为你也是个四眼

Ø_iyǐwéi nǐ yǐ shì gè sìyǎn

(io) pensare tu anche essere un quattrocchi
Pensavo anche tu fossi un quattrocchi

Ø_i听着你的专辑感觉特别开心

Ø_i ngzhe nǐ de zhuǐ nǐ gǎnjué tèbíe kǐ ixǐ n

(io) ascoltare p.asp tuo album sentire particolarmente felice
Ascoltando il tuo album mi sentivo particolarmente felice.

因为**Ø_i**根本不用字典

yǐ nwèi **Ø_i** gǔnbù n bú yòng zìdiǎn
perché **(io)** affatto non usare dizionario

³ Con l'abbreviazione *p.asp* si indica la particella aspettuale perdurativa 着 (zhe), che esprime la continuazione o lo stato in corso di un'azione.

Perché non ho proprio bisogno del dizionario.
到底你怎么火的难道是美国人也喜欢自舔
dàodǐ nǐ zì nme huǒ de nándào shì mǎ iguórén yǐ xǐhuì n ziliǎn
alla-fine tu come diventare-famoso de è-possibile-che americani anche piacere
autocompiacersi

Ma insomma, come sei diventato famoso? Forse perché anche agli americani piace l'autocompiacimento?

Ø;听听中文的说唱哥们你根本过不了质检
Ø; tīng zhōngwén de shuài chàng gǔ men nǐ gǔnbùn guò bu liǎo zhijian
(tu) ascolta-un-po' cinese de rap fratelli tu assolutamente passare non riuscire
controllo-quality

Prova ad ascoltare il rap in cinese, fratello: tu non passeresti proprio il controllo qualità.
(KungFuPen, *Chinatown Freestyle*)

Nelle prime quattro righe il soggetto “io” (\emptyset_i) è omesso e riconducibile solo dal contesto; nella sesta riga, invece, il primo argomento di “ascoltare” è omesso (\emptyset_i) ed è coreferente con il “tu” della frase precedente. Ciò evidenzia l’ambiguità tipica del parlato cinese, in cui il recupero referenziale si affida prevalentemente al cotesto e al contesto, diversamente dall’italiano, in cui la decodifica può basarsi sulla coniugazione verbale.

Un’analisi qualitativa più approfondita mostra che anche l’omissione dell’oggetto è molto frequente, spesso in correlazione con la dislocazione a sinistra, utilizzata per costruire strutture di tipo *topic-comment*:

(9)这节奏,怎么唱Ø;怎么忘Ø;怎么放Ø;怎么样

zhè jié zòu zì n me chàng Ø; zì n me wàng Ø; zì n me fàng Ø; zì n me yàng

questo ritmo come cantare (questo ritmo) come dimenticare (questo ritmo) come mettere (questo ritmo) com’è

Come si canta questo ritmo? Come si dimentica? Come si mette? Com’è?
怎么全都跟着Ø晃, 怎么拳头还没放下(吓)的全都听不到

zì n me quán dǎng u gǔn zhe Ø; huàng zì n me quán tóu hái méi fàng xià (xià) de quán dǎng u tǐng bú dào

perché mai tutto seguire p.asp (questo ritmo) ondeggiare perché pugno ancora non abbassare (spaventare) de tutto ascoltare non c.risultativo

Perché tutto si muove con il ritmo, e perché il pugno è ancora abbassato (per la paura) non si sente nulla

歌词;我听不到Øi, 我真的听不到Øi

gǔ cí wǒ tǐng bú dào Øi wǒ zhěn de tǐng bú dào Øi

parole.di.canzone; io ascoltare non c.risultativo (parole) io davvero ascoltare non c.risultativo (parole)

Le parole della canzone non le sento, davvero non le sento
(Nineone, *Dance*)

Nell'esempio (9) emerge innanzitutto l'omissione dell'oggetto “questo ritmo” nei verbi “cantare”, “dimenticare”, “mettere” e “seguire” presenti nelle prime due righe. Tale omissione è dovuta alla topicalizzazione iniziale, che attiva una catena tematica (*topic chain*, Li 2004; Morbiato 2020): una sequenza di commenti (introdotti da “come”) che condividono lo stesso tema (“questo ritmo”). Di conseguenza, la ripresa del tema avviene sotto forma di anafora zero (indicato nel testo con il simbolo \emptyset_i). Un fenomeno analogo compare nell'ultima riga, dove la dislocazione a sinistra dell'oggetto “parole di canzone” lo trasforma nel *topic* condiviso con la frase successiva, ripreso anch'esso con anafora zero (\emptyset_i). L'elevata frequenza di tali omissioni si spiega sia con la natura *topic-prominent* del cinese, sia con esigenze prosodiche e ritmiche del rap.

Oltre ai *topic* realizzati attraverso dislocazione a sinistra e quindi sintatticamente dipendenti dal *comment* che li segue, esistono altri tipi di *topic* che non svolgono alcuna funzione sintattica nella frase successiva: i temi sospesi (*hanging-topic*, Morbiato 2020, 30) e i temi come cornici (*frame topic*; ivi, 51). Entrambi si presentano come sintagmi nominali (SN) collocati all'inizio dell'enunciato e non introdotti da preposizioni. I primi designano il referente tematico, cioè l'elemento discorsivo che funge da “etichetta” sotto la quale vengono archiviati i commenti, vale a dire le informazioni correlate fornite nelle frasi seguenti, in termini di “*aboutness*” (ciò di cui si parla; Stark 2022). Nell'esempio (10), i SN “pasto e insalata”, tradotti in italiano con l'aggiunta di una preposizione, non rappresentano argomenti del verbo “scegliere”. Inoltre, il soggetto è ambiguo, dal momento che può essere interpretato sia come “io”, il rapper, sia “il supermercato 7-Eleven”.

(10) 饭菜和沙拉 \emptyset 都选择最纯天然的配料

fàn cài hé shālā \emptyset dì u xuǎnzé zuì chún ti \emptyset nrán de péiliào
pasto e insalata tutto (io/711) scegliere più naturale de ingrediente

Per i piatti e le insalate scelgo/7-Eleven utilizza solo gli ingredienti più naturali.
(Ma Siwei, 711)

(11) 隔天_{SN1}下午_{SN2}泳池_{SN3}他_{SN4}穿着内裤

gèti \emptyset n xiàwǔ yǒngchípáng t \emptyset chu \emptyset n zhe nèi kù
giorno.dopo SN1 pomeriggio SN2 piscina fianco SN3 lui SN4 indossare p.asp mutande
Il pomeriggio del giorno dopo, a bordo piscina, lui indossava le mutande.
(Aire, You can see me)

Per quanto riguarda i secondi, si tratta di uno o più SN giustapposti all'inizio della frase, senza alcuna dipendenza sintattica formale tra di essi. Questi SN delimitano il dominio semantico entro cui è valido il *comment* che segue (Morbiato 2020, 42). La loro disposizione tende a seguire principi iconico-cognitivi, in particolare la sequenza temporale e il criterio «tutto prima della parte», generando così un effetto di ricorsività fra i temi giustapposti (*ibidem*). Nell'esempio (11), i temi multipli, “il giorno dopo” > “pomeriggio” > “a bordo piscina” > “lui”, costituiscono un percorso di messa a fuoco progressiva: procedendo da sinistra a destra si passa dal più ampio al più specifico.

Per individuare le occorrenze con *hanging-topic* e *frame topic*, ossia enunciati che iniziano con uno o più SN, è stata utilizzata in *Concordance* la formula [tag="PU"] [tag="N.*"] [] {1,5} [tag="V.*"]. In seguito, le occorrenze sono state filtrate per includere almeno una parola in cinese nella KWIC ([word="^[\p{Han}]\$"]). ed eliminate le sovrapposizioni. In totale sono state individuate 10.873 occorrenze; tuttavia, da analisi qualitativa emerge che solo 24 casi corrispondono effettivamente a *hanging-topic* e 15 a *frame topic*. Rispetto ai numerosi casi di omissione, queste due caratteristiche del cinese parlato non risultano essere marche tipiche del rap cinese. Ciò dimostra che, pur essendo una performance orale con registro basso e informale, il rap rappresenta soltanto una “mimesi” del parlato, differenziandosi dalle autentiche produzioni orali, come ad esempio i podcast. Inoltre, il collocamento in posizione iniziale di alcuni nomi al posto di veri *topic* sembra più rispondere a vincoli prosodici del rap che a esigenze discorsivo-pragmatiche, come nell'esempio (12).

(12) 说唱, 现在该换我来登场,

shu□ chàng, xiànzài g□ i huàn wǒ lái d□ ngchǎng
rap, adesso dovere cambiare io per salire.sul.palco
Rap, adesso tocca a me salire sul palco

机舱, 来到每个机舱做你机长,

j□ c□ ng, lái dào m□ i gè j□ c□ ng zuò nǐ j□ zhǎng
cabina.dell'aereo, arrivare c.risultativo ogni classificatore cabina essere tuo capitano
Cabina, arrivo in ogni cabina e faccio il tuo capitano

击掌, 空姐环绕着我歌迷拥抱着我

j□ zhǎng, k□ ngj□ huánrào zhe wǒ g□ mí y□ ngbào zhe wǒ
battere il palmo, hostess circondare p.asp io fan abbracciare p.asp io

Dare il cinque, le hostess mi stanno attorno e i fan mi abbracciano
 (Aire, *You can see me*)

Sebbene nelle prime due righe si possa verificare un determinato legame di “aboutness” tra tema e commento, la parola “*jǔ zhǎng*” (dare il cinque), collocata in posizione topica, risponde piuttosto a esigenze prosodiche: condivide infatti la rima in -ang con “*shǔ chàng*” (rap), “*jǔ cǎng*” (cabina) e “*jǔ zhǎng*” (capitano) e crea allitterazione sulla sillaba /ji/ con “*jǔ cǎng*” (cabina).

Complessivamente, da un punto di vista quantitativo, i temi sospesi e i temi multipli, pur molto frequenti nel parlato, risultano rari nel corpus. Nonostante ciò, i testi rap in cinese mostrano comunque dei tratti tipici dell’oralità: da un lato presentano una sintassi meno complessa rispetto alla narrativa, dall’altro mostrano numerosi casi di omissioni di soggetto e oggetto. Ciò è probabilmente dovuto alla priorità accordata alla prosodia nel rap e al fatto che il cinese parlato permette di omettere elementi recuperabili dal cotesto/contesto per adattarsi al ritmo, offrendo così agli artisti maggiore libertà di “flexare”.

Attività didattiche per l’apprendimento della grammatica del cinese parlato

Come osservato in precedenza, l’omissione degli argomenti verbali è un fenomeno molto frequente nel rap cinese e talvolta può generare ambiguità. Di conseguenza, nella comprensione, sia orale che scritta, è consigliabile chiedere agli apprendenti di ricostruire correttamente gli elementi mancanti per cogliere il significato effettivo. Si tratta però di un compito non semplice per studenti italiani di livello basso-medio, poiché nella loro lingua madre il soggetto è quasi sempre ricavabile dalla coniugazione verbale, mentre in cinese il recupero dipende principalmente da fattori semantici e pragmatici. Non a caso, la letteratura sottolinea più volte la necessità di chiarire sin dalle prime fasi di apprendimento la natura sintattica del cinese e l’importanza dell’ordine delle parole (Morbiato *et al.* 2020, 59), così come le difficoltà degli studenti universitari italiani di cinese LS nell’acquisizione degli aspetti sintattico-grammaticali (Morbiato 2021).

Per questo motivo, è stata pensata un'attività in cui agli studenti viene chiesto di individuare l'elemento omesso e determinarne la posizione sintattica nella frase (con glossario per le parole difficili). Un esempio è riportato di seguito:

- (13) 我是新来的中途才上车,
 Sono il nuovo, salito a metà del viaggio,
 车上满载着革命的使者,
 Sulla macchina carica di messaggeri della rivoluzione,
 看似遥远的路Ø;尝试着,
 Proviamo a imboccare una strada che sembra lontana,
 Ø;背着宿命的任务理想只有一个,
 Abbiamo il destino sulle spalle, un solo ideale in testa,
 他们像当年的马偕博士是传教士,
 Loro, come il dottor Mackay di un tempo, sono missionari,
 Ø;诉说着来自ghetto的故事,
 Raccontano storie che vengono dal ghetto,
 Ø;带我认识hip-hop昕Jay-Z and Nas,
 Mi hanno fatto conoscere l'hip-hop e ascoltare Jay-Z e Nas,
 Ø;记得那年很多people died of S.A.R.S.
 Ricordo quell'anno, tanta gente morì di S.A.R.S.
 (AP Manren, *Long Drive*)

In queste righe gli studenti devono recuperare tre soggetti diversi (noi, loro e io) e segnalare la posizione di omissione.

Una seconda attività riguarda la dislocazione a sinistra che crea la struttura tema-rema. Si propone agli studenti di leggere il testo rap e individuare le frasi che non rispettano l'ordine canonico. Come nell'esempio (14), i due SN (“alcune strade”, “alcune canzoni”) sono posti in posizione topicale per mantenere la rima in /cuo/ a fine verso.

- (14) 有些路Ø也真的走错
 yǒuxì lù yì zhùn de zǒu cuò
 alcuno strada anche davvero camminare sbagliare
 Alcune strade le ho davvero percorse sbagliando.
 有些歌Ø也真的写错
 yǒuxì gē yì zhùn de xiào cuò
 alcuno canzone anche davvero scrivere sbagliare
 Alcune canzoni le ho davvero scritte male.

Infine, per introdurre i temi multipli, che prevedono una ricorsività tra più sintagmi nominali, si propone un'attività in cui agli studenti viene richiesto di

riorganizzare i diversi SN disposti davanti al verbo. L'obiettivo è riscostruire la gerarchia semantica che li collega secondo il principio «il tutto precede la parte», così da evidenziare la progressione dall'ambito più ampio a quello più specifico. Un esempio di attività è riportato di seguito:

她 tā lei
 楼下 lóuxià sotto casa
 昨晚 zuówǎn ieri sera
 球场 qiúchǎng campo da basket

--	--	--	--

放了只发夹 fàng le zhī fājiá
 mettere p.asp class. fermaglio.per.capelli

Ieri sera, giù al campetto sotto casa, lei ha lasciato un fermaglio per capelli.

(C-Block, *I like you for no reason*)

Fig. 9 Esempio di attività sui frame topic

Tutte le attività sopracitate sono destinate agli studenti del secondo anno del corso triennale, i quali hanno già acquisito familiarità con l'ordine canonico, ma devono ora confrontarsi con nuove pratiche legate alla struttura *topic-comment* e imparare a riconoscere e interiorizzare i fenomeni di omissione più frequenti, in particolare quelli riguardanti il soggetto e l'oggetto. Si auspica, in futuro, una sperimentazione didattica che consenta di testare l'efficacia delle attività e di raccogliere riscontri concreti da parte degli studenti.

Conclusione: potenzialità, limiti e prospettive del rap cinese in classe

Nel presente lavoro, abbiamo esaminato alcune proprietà linguistiche salienti del rap cinese: da un lato, l'ampia presenza di forestierismi intrecciati con il mandarino e le varietà dialettali; dall'altro, la frequente omissione di soggetto e oggetto, motivata sia da esigenze ritmiche sia dall'aderenza alla vera e propria struttura orale del cinese. Questi fenomeni si prestano a un uso didattico mirato nella grammatica del cinese per studenti triennali, tanto in attività induttive di scoperta quanto in esercizi di consolidamento. I testi rap, pertanto, non sono

soltanto materiali autentici per l'acquisizione di lessico, strutture e aspetti pragmatici, ma costituiscono anche una risorsa concreta per i docenti nella progettazione di attività.

Inoltre, l'uso dei corpora consente di progettare attività glottodidattiche sia in modo deduttivo, ad esempio ricorrendo a formule di ricerca per individuare frasi con soggetto nullo, sia in modo induttivo, ad esempio a partire dall'osservazione di enunciati estratti che presentano fenomeni di *code-mixing*. In questo modo, la gamma e la quantità delle attività grammaticali possono essere ulteriormente ampliate, andando ben oltre gli esempi finora proposti.

Tuttavia, il rap presenta anche dei limiti. La velocità di esecuzione e le distorsioni tonali, così come la forte presenza di varietà dialettali e lingue minoritarie, possono renderlo un input poco adatto allo sviluppo diretto della competenza di ascolto, soprattutto per studenti dei primi anni. Nonostante ciò, il rap possiede un indubbio valore motivazionale: il suo carisma e la sua vicinanza ai gusti giovanili lo rendono un efficace strumento di coinvolgimento in classe. In questa prospettiva, l'ascolto dei brani può essere impiegato come attività di apertura per stimolare l'interesse degli studenti, per guidarli successivamente all'osservazione di tratti linguistici salienti e, infine, per accompagnarli nell'analisi mirata delle strutture da acquisire. Un riascolto conclusivo, eventualmente seguito da attività di imitazione prosodica, può facilitare la memorizzazione e l'internalizzazione delle strutture.

In termini di progressione, le attività precedentemente proposte si prestano in particolare al primo e al secondo anno, mentre al terzo anno si può introdurre la produzione di brevi testi rap in cinese, sulla scia di Martari e Albasini (2024), incoraggiando un uso controllato di altre lingue. Questo favorisce da un lato l'autenticità del genere, dall'altro riduce l'ansia lessicale, consentendo di concentrarsi sulle strutture già acquisite in cinese.

Infine, si nota che la diffusione di brevi video di rap cinese su Instagram e TikTok rende questi contenuti facilmente accessibili anche agli apprendenti italofoni. Tuttavia, senza una mediazione didattica mirata, l'ascolto isolato rischia di

non trasformarsi in una risorsa formativa. È dunque il ruolo dell'insegnante a risultare decisivo: guidare gli studenti a cogliere le peculiarità linguistiche del rap cinese e a sfruttarle come leva per lo sviluppo della competenza linguistica.

Bibliografia

- Aliagas Marín, Cristina (2017), *Rap music in minority languages in secondary education: A case study of Catalan rap*, «International Journal of the Sociology of Language», vol. 2017, no. 248, pp. 197-224.
- Alim, H. Samy (2009), *Creating "An Empire Within an Empire". Critical Hip Hop Language Pedagogies*, in H. Samy Alim, Awad Ibrahim e Alastair Pennycook (eds.), *Global Linguistic Flows. Hip Hop Cultures, Youth Identities, and the Politics of Language*, New York, Routledge, pp. 213-230.
- Alim, H. Samy (2006), *Roc the mic right: The language of hip hop culture*, London, Routledge.
- Androutsopoulos, Jannis (2009), *Language and the Three Spheres of Hip Hop*, in H. Samy Alim, Awad Ibrahim e Alastair Pennycook (a cura di), *Global Linguistic Flows. Hip Hop Cultures, Youth Identities, and the Politics of Language*, New York, Routledge, pp. 43-62.
- Chen, Shuaiyi (2019), *The application of Chinese-style music in teaching international Chinese culture*, «China Place Name», vol. 37, n. 6, 32.
- Ciccolone, Simone (2014), *Classificare il code mixing: una reinterpretazione dei parametri di constituency del modello di Muysken*, «Linguistica e Filologia», vol. 34, pp. 95-134.
- Colangelo, Lara (2014), *L'oubua yufa: definizione del fenomeno e studi precedentemente condotti in materia*, in Clara Bulfoni e Silvia Pozzi (a cura di), *Atti del XIII Convegno dell'Associazione Italiana Studi Cinesi*, Milano, FrancoAngeli, pp. 156-166.
- Conti, Sergio (2020), *Fraseologia in cinese. Verso una classificazione prototípica degli shuyu*, «Annali di studi umanistici», vol. 8, pp. 271-286.
- Cutler, Cecilia (2014), *White hip hoppers, language and identity in post-modern America*, New York, Routledge.
- De Iaco, Moira (2024), *Cara Italia di Ghali. Un'analisi linguistica e socioculturale del testo come proposta didattica per la classe di italiano L2*, «Rassegna Italiana di Linguistica Applicata», vol. 1, pp. 109-129.
- Fascina, Camilla (2014), *The Language of Hip Hop: A Racial Bridge? African American English (AAE) as Interracial Communication*, Tesi di dottorato, Università degli studi di Verona.
- Güzel, Emine (2024), *Using Rap Songs in EFL Classrooms*, «Korkut Ata Türkiyat Araştırmaları Dergisi», vol. 14, pp. 1056-1067.
- Hu, Xihuan (2024), *"I Have Become a Warrior in the Xiang Army": Legacies, Nostalgia, and Identity in Chinese Regional Hip-Hop*, «Folk, Knowledge, Place», vol. 1, n. 2, pp. 42-63.

- Hu, Xihuan, Zhao, Yupei, He, Wenjun (2025), Reconfiguring "Heritage hip-hop" From the scenes: Rightful youth rebellion and localised authenticity in the Huxiang Flow, «Poetics», vol. 108. DOI: <https://doi.org/10.1016/j.poetic.2024.101962>.
- Huang, Jing (2021), Chineseness in Diaspora: Multilingualism, Heteroglossia and Fluid Ethnicity, in Shuang Gao e Xuan Wang (eds.), Unpacking Discourses on Chineseness, Bristol, Multilingual Matters, pp. 13-37.
- Im, Jae-hyun (2022), *Hip-hop and English Education for Korean EFL Learners: An Investigation of Hip-hop English Content on YouTube*, «Modern English Education», vol. 23, n. 1, pp. 15-27.
- Jia, Mian, Yao, Shuting (2022), "Yo I am Superman, You Kiddo Go Home": ritual impoliteness in Chinese freestyle rap battles, «Text & Talk», vol. 42, n. 5, pp. 691-711.
- Lei, Lei, Wei, Yaoyu, Liu, Kanglong (2024), *AlphaReadabilityChinese: A tool for the measurement of readability in Chinese texts and its applications*, «Foreign Languages and Their Teaching», vol. 46, n. 1, pp. 83-93.
- Li, Kunmei (2014), *Analysis of Anti-languages in Chinese Raps*, «US-China Foreign Language», vol. 12, n. 4, pp. 276-283.
- Li, Wenda (2004), *Topic Chains in Chinese Discourse*, «Discourse Processes», vol. 37, n. 1, pp. 25-45.
- Liu, Jia (2023), *The Development of Learning Achievement in Chinese Vocabulary Using Chinese Song for Grade Three Thai Students*, «International Journal of Sociologies and Anthropologies Science Reviews», vol. 3, n. 4, pp. 267-276.
- Liu, Jin (2014), *Alternative Voice and Local Youth Identity in Chinese Local-Language Rap Music*, «Positions», vol. 22, n. 1, pp. 263-292.
- Liu, Jin (2021), *Language, identity and unintelligibility: A case study of the rap group Higher Brothers*, «East Asian Journal of Popular Culture», vol. 7, n. 1, pp. 43-59.
- Liu, Jin, Dong, Hongyuan, Yuan, Jiahong, Ma, Haosong, She, Amanda (2023), *Linguistic tone in Chinese rap: an interdisciplinary approach*, «Journal of New Music Research», vol. 52, n. 4, pp. 265-284.
- Martari, Yahis (2024), *Insegnare italiano l2 con la canzone rap, trap e drill. Indicazioni di metodo e osservazioni linguistiche per la didattizzazione*, «Rassegna Italiana di Linguistica Applicata», vol. 1, pp. 45-69.
- Martari, Yahis, Albasini, Alberto (2024), *La canzone trap nella classe di lingua italiana. alcune osservazioni sul panorama contemporaneo e un caso di studio*, «Italiano a stranieri», vol. 36, pp. 20-27.
- Martari, Yahis, Samu, Borbala (2024), La canzone (t)rap per l'educazione linguistica plurilingue e intercultura, sezione monografica, «RILA», vol. 56, n. 1, pp. 39-178.
- Morbiato, Anna (2015), *Quello che i cinesi non dicono*, in Magda Abbiati e Federico Gresselin (a cura di), *Lingua cinese: variazioni sul tema*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, pp. 79-101.

- Morbiato, Anna (2020), *Il Tema in Cinese tra Frase e Testo: Struttura Sintattica, Informativa e del Discorso*, Venezia, Cafoscarina.
- Morbiato, Anna (2021), *Una panoramica degli studi sull'acquisizione di aspetti sintattici e strutture grammaticali del cinese da parte di italo-foni*, in Chiara Romagnoli e Sergio Conti (a cura di), *La lingua cinese in Italia. Studi su didattica e acquisizione*, Roma, RomaTrE-Publish, pp. 87-114.
- Morbiato, Anna, Arcodia Giorgio Francesco, Basciano Bianca (2020), *Topic and subject in Chinese and in the languages of Europe: Comparative remarks and implications for Chinese as a second/foreign language teaching*, «Chinese as a Second Language Research», vol. 9, n. 1, pp. 31-66.
- Moreno-Ortiz, Antonio (2024), *Making Sense of Large Social Media Corpora*, Switzerland, Palgrave Macmillan.
- Muysken, Pieter (2000), *Bilingual Speech: A Typology of Code-Mixing*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Nachshoni, Amizur (2025), *Rhythmic Pedagogy: Integrating Rap Music as an Effective Tool for Teaching English as a Foreign Language*, «International Journal for Research Trends in Social Science & Humanities», vol. 3, n. 2, pp. 703-719.
- Pégram, Scooter (2024), *Check the Rhyme y'all; Life as a Shorty Shouldn't be so Rough: How hip-hop songs can be used as pedagogical tools to teach grammar/culture and ease comprehension in a French as a Second Language Classroom*, «Perspectives In Learning», vol. 21, n. 1. DOI: <https://csuepress.columbusstate.edu/pil/vol21/iss1/1>.
- Ren, Siyuan, Feixa Carles (2021), *Being nomadic and overseas rappers. Construction of hybrid identity in Chinese hip-hop scene*, «Cidades, Comunidades e Territórios», Autumn Special Issue (Oct/2021), pp. 160-174.
- Robertson, Roland (1995), *Glocalization: Time-space and homogeneity-heterogeneity*, in Mike Featherstone, Scott Lash e Roland Robertson (eds.), *Global modernities*, London, Sage, pp. 25-44.
- Ross, Andrew S., Westinen, Elina (2024), *Hip-Hop Language and Linguistics*, Oxford «Research Encyclopedia of Linguistics», <https://oxfordre.com/linguistics/view/10.1093/acrefore/9780199384655.001.001/acrefore-9780199384655-e-993> (ultimo accesso 29 agosto 2025).
- Sarkar, Mela, Winer, Lise (2006), *Multilingual codeswitching in Quebec rap: poetry, pragmatics and performativity*, «International Journal of Multilingualism», vol. 3, n. 3, pp. 173-192.
- Scott, Mike (1997), *PC Analysis of Key Words—And Key Key Words*, «System», vol. 25, n. 2, pp. 233-245. [https://doi.org/10.1016/S0346-251X\(97\)00011-0](https://doi.org/10.1016/S0346-251X(97)00011-0)

Stark, Elisabeth (2022), *Hanging Topics and Frames in the Romance Languages: Syntax, Discourse, Diachrony*, Oxford Research Encyclopedia of Linguistics. Oxford University Press
<https://oxfordre.com/linguistics/view/10.1093/acrefore/9780199384655.001.001/acrefore-9780199384655-e-652> (ultimo accesso 28 settembre 2025)

Tang, Hai (2020), *Chinese Hip-Hop: The Use of Diss, and the Representing of Youth Culture*, «Open Journal of Social Sciences», vol. 8, pp. 139-147.

Tang, Hungting (2024), *Explore the Historical Context of Chinese Hip-hop/Rap Music: Construction of Chinese Blackness Field, Dialect Rap, and “Keepin’ it Real” of Mainstream Official Upsurge*, «Future Human Image», Vol. 21, pp. 57-76.

Wang, Yue, Sereno, Joan A., Jongman, Allard (2006), *L2 Acquisition and Processing of Mandarin Tones*, in Ping Li, Li Hai Tan, Elizabeth Bates e Ovid J. L. Tzeng (a cura di), *The Handbook of East Asian Psycholinguistics*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 250-256.

Werner, Valentin (2019), *Assessing hip-hop discourse: Linguistic realness and styling*, «Text & Talk», vol. 39, n. 5, pp. 671-698.

Yao, Zijin, Li, Ruofan, Hartanto Yuyun (2024), *Chinese Folk Songs Can Facilitate Chinese Language Learning – A Pilot Study*, «Journal of Psycholinguistic Research», vol. 53, n. 72. DOI: <https://doi.org/10.1007/s10936-024-10109-1>

Nota biografica

Yedi Yu è attualmente assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università di Bologna e docente del modulo *Italiano per sinofoni* all'interno del corso di *Didattica dell'italiano come L2 per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria* presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Unibo. Ha insegnato esercitazioni di lingua e linguistica cinese presso il Dipartimento LILEC dell'Unibo.

yedi.yu2@unibo.it

Come citare questo articolo

Yu, Yedi (2025), *Dal rap cinese alla classe di cinese LS: analisi corpus-based e proposte didattiche per studenti universitari italiani*, «Scritture Migranti», a cura di Valentina Carbonara, Daniele Comberiati, Chiara Mengozzi, Borbala Samu, n. 19, pp. 259-289.

Informativa sul Copyright

La rivista segue una politica di “open access” per tutti i suoi contenuti. Presentando un articolo alla rivista l'autore accetta implicitamente la sua pubblicazione in base alla licenza Creative Commons Attribution Share-Alike 4.0 International License.

Questa licenza consente a chiunque il download, riutilizzo, ristampa, modifica, distribuzione e/o copia dei contributi. Le opere devono essere correttamente attribuite ai propri autori. Non sono necessarie ulteriori autorizzazioni da parte degli autori o della redazione della rivista, tuttavia si richiede gentilmente di informare la redazione di ogni riuso degli articoli. Gli autori che pubblicano in questa rivista mantengono i propri diritti d'autore.